

Stato patrimoniale – Patrimonio Netto e Passivo

Patrimonio netto del Gruppo – Lire 30.388,1 miliardi

È composto dalle seguenti voci e rispetto al 31 dicembre 1995 evidenzia un incremento di 4.467,7 miliardi di lire, così formato:

Miliardi di lire	Movimenti dell'esercizio 1996				
	Riparto utile	Utile netto dell'esercizio	Altre variazioni	Saldo movimenti	
	al 31.12.1995	1995			al 31.12.1996
Capitale sociale	12.126,2	—	—	—	12.126,2
Riserva di rivalutazione	24,3	—	—	(0,9)	23,4
Riserva legale	81,1	57,3	—	—	138,4
Riserva ex lege n. 292/1993	7.334,6	—	—	3.272,6	10.607,2
Altre riserve	1.922,0	—	—	—	1.922,0
Utili portati a nuovo	2.205,7	1.138,5	—	1,0	3.345,2
Utile del periodo	2.226,5	(2.226,5)	2.225,7	—	2.225,7
Totale	25.920,4	-1.030,7	2.225,7	3.272,7	30.388,1

L'indicato aumento di 4.467,7 miliardi di lire è costituito:

- dalla differenza tra l'utile realizzato dal Gruppo nel 1996 (2.225,7 miliardi) e il dividendo dell'esercizio 1995 della Capogruppo corrisposto all'Azionista (1.030,7 miliardi), in conformità alla deliberazione assunta dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 21 giugno 1996;
- dall'incremento della partecipazione del Gruppo nella società CONPHOEBUS a seguito dell'acquisto di quote dai terzi (+0,1 miliardi);
- dalla rilevazione dell'ammontare residuo dell'imposta per maggiorazione di conguaglio afferente alla "Riserva ex lege n. 292/1993" dichiarata recentemente non dovuta (3.272,6 miliardi) come nel seguito indicato.

Il valore del "Capitale sociale", invariato rispetto al 31 dicembre 1995, è quello afferente all'ENEL S.p.a., il cui ammontare è stato stabilito dal Decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992 in base a quanto disposto dal D.L. n. 333/1992, convertito nella Legge n. 359/1992 di trasformazione dell'ENEL in Società per azioni; esso è costituito da n. 12.126.150.379 azioni da lire 1.000 cadauna, per un importo complessivo di lire 12.126.150.379.000.

La "Riserva ex lege n. 292/1993" comprende l'importo (7.334,6 miliardi) autorizzato dal Ministro del Tesoro con Decreto del 19 gennaio 1995, integrato di 3.272,6 miliardi per trasferimento dal conto "Fondo imposte" della residua maggiorazione di conguaglio – di cui già specificato in precedenza – in conseguenza di un recente chiarimento del Ministero delle Finanze sul trattamento fiscale della riserva in parola. Come già detto nel capitolo "I risultati della gestione", il citato Ministero ha precisato che, seppure la natura di questa riserva non sia definita normativamente, sia da considerarsi come riserva di rivalutazione del patrimonio e come tale regolata dalla disposizione contenuta nell'art. 19 del D.L. 11 luglio

1992, convertito dalla Legge n. 359 dello stesso anno. Di conseguenza il Ministero delle Finanze ha chiarito che le riserve di questa natura non sono assoggettabili a tassazione neanche in caso di distribuzione, al pari di quelle di capitale di cui all'art. 44, comma 1, del TUIR e che, nel caso di una loro distribuzione, ai soci non spetta il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR.

La constatata esclusione della fiscalità latente per futura maggiorazione di conguaglio è dunque, secondo un autorevole parere legale, evento che incide sull'entità del patrimonio netto della Società comportando — come logica conseguenza — una sua rettifica in via patrimoniale senza l'emanazione di alcun decreto da parte del Ministero del Tesoro, avendo lo stesso esaurito i propri poteri di determinazione autoritativa di detto patrimonio netto attribuitigli dalla Legge n. 292/1993. In relazione a quanto sopra, la "Riserva ex lege n. 292/1993" è stata separatamente evidenziata.

È infine da tener presente che anche dopo tale riclassifica il valore del patrimonio netto dell'ENEL rimane comunque compreso nell'intervallo di valori determinato a suo tempo per la sua valutazione da parte di una società specializzata, come previsto dalla Legge n. 292/1993. Le "Altre riserve" sono rappresentate dai versamenti effettuati dal 1992 al 1994 dal Ministero del Tesoro a titolo di rimborso delle somme pagate dall'ENEL per quote di capitale scadute relative a finanziamenti assunti in passato ai sensi delle Leggi Finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986 con oneri per capitale e interessi a carico del Bilancio dello Stato. Tali somme, in base alle citate Leggi, in quanto afferenti alle quote capitale rimborsate, avrebbero dovuto affluire al Fondo di dotazione dell'Ente Nazionale; con l'avvenuta trasformazione dell'ENEL in Società per azioni e con il capitale sociale determinato in base al netto patrimoniale risultante dal bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1991, l'ammontare dei rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro nel triennio 1992-1994, ai sensi delle summenzionate leggi e nei limiti previsti dalle Leggi n. 415/1991 (Legge Finanziaria 1992) e n. 438/1992, è stato provvisoriamente iscritto in questa specifica voce del patrimonio netto. In merito alla suddetta riserva è da rilevare che, a seguito della risoluzione del Ministero delle Finanze del 12 luglio 1996 — supportata dal parere del Consiglio di Stato n. 203 del 27 febbraio 1996 — essa è da intendersi a ogni effetto, data la sua origine, una componente del capitale sociale al quale va trasferita applicando l'esenzione fiscale di cui all'art. 19 del D.L. n. 333/1992 (convertito nella Legge n. 359/1992) dovendosi considerare tale operazione connessa con la trasformazione in Società per azioni e con la definitiva determinazione del patrimonio netto.

L'importo della riserva in esame è rimasto invariato sia nel 1995 sia nel 1996 in quanto il D.L. n. 41 del 23 febbraio 1995, convertito nella Legge n. 85 del 22 marzo 1995, ha definitivamente addossato all'ENEL, a partire dal 1995, tutti gli oneri per capitale e interessi dovuti sui prestiti in essere a fine 1994, contratti ai sensi delle citate Leggi n. 41/1986 e n. 910/1986, che avrebbero invece dovuto gravare a carico del Bilancio dello Stato. Il raccordo con il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo, per gli esercizi 1996 e 1995, è esposto nella seguente tabella:

Prospetto di raccordo con il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio dell'ENEL S.p.a.

Miliardi di lire	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
	1996		1995	
Saldi da bilancio ENEL	1.272,1	26.753,5	1.146,7	23.209,2
Poste di natura fiscale (ammortamenti aggiuntivi e riserva per contributi in conto capitale) al netto dell'effetto di imposta	964,4	3.605,6	1.082,5	2.671,5
Effetti del consolidamento dei bilanci delle Società Controllate	(13,0)	28,1	(3,0)	41,0
Altre rettifiche di consolidamento	2,2	0,9	0,3	(1,3)
Saldi da bilancio consolidato	2.225,7	30.388,1	2.226,5	25.920,4

Fondi per rischi ed oneri — Lire 10.700,5 miliardi

Ammontano complessivamente a 10.700,5 miliardi di lire con un decremento di 2.355,2 miliardi, così formato:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.343,6	1.679,5	664,1
Fondo per imposte	4.554,8	7.154,4	-2.599,6
Fondi altri	3.802,1	4.221,8	-419,7
Totale	10.700,5	13.055,7	-2.355,2

In particolare, le variazioni intervenute nell'esercizio 1996 nei suddetti Fondi sono evidenziate nel prospetto seguente.

Miliardi di lire	Movimenti dell'esercizio 1996				
	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni		
	al 31.12.1995			al 31.12.1996	
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.679,5	370,8	-76,0	369,3	2.343,6
Fondo per imposte:					
— maggiorazione di conguaglio su riserva disponibile ex lege n. 292/93	3.635,6	—	—	-3.635,6	—
— imposte differite su valore attuale sgravi contributivi Legge n. 151/93	472,3	—	-60,9	—	411,4
— imposte differite su rettifiche di consolidamento	3.045,7	1.095,7	—	1,5	4.142,9
— altre imposte differite	0,8	—	-0,3	—	0,5
Totale	7.154,4	1.095,7	-61,2	-3.634,1	4.554,8
Fondi altri:					
— fondo oscillazione cambi	885,4	0,2	-197,5	-276,7	411,4
— fondo contenzioso e rischi diversi	805,2	172,0	-13,4	-40,3	923,5
— fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	525,5	135,3	-20,6	—	640,2
— fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	732,2	7,9	-66,5	—	673,6
— fondo oneri da partecipazioni in società collegate	1.273,5	127,4	-247,5	—	1.153,4
Totale	4.221,8	442,8	-545,5	-317,0	3.802,1
TOTALE	13.055,7	1.909,3	-682,7	-3.581,8	10.700,5

Il "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili", esposto per 2.343,6 miliardi di lire, accoglie il valore attuale attuariale dalle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti aventi diritto, in conformità ad accordi sindacali a suo tempo sottoscritti. Si precisa che negli "Accantonamenti" è incluso, oltre a quelli ordinari affluiti nell'apposita voce del Conto economico, l'importo di 150,5 miliardi derivante dalla modifica delle valutazioni attuariali del "Fondo di previdenza integrativa" dovuta a oggettivi cambiamenti dei parametri di base (tassi di attualizzazione e di inflazione previsti) relativamente al personale dirigente in quiescenza della Capogruppo, nonché, per le stesse motivazioni, l'importo di 10,3 miliardi per tutto il personale delle società controllate. Per quanto concerne il personale attivo della Capogruppo nel corso del 1996, l'onere relativo alla suddetta modifica, pari a 363 miliardi, come richiesto dai principi contabili di riferimento, avrebbe dovuto essere differito lungo la vita lavorativa del personale in servizio. Peraltro il Fondo in parola è stato integrato in via esclusivamente patrimoniale mediante la riclassifica, per pari importo, dal "Fondo imposte per maggiorazione di conguaglio" — rivelatosi non più necessario per la constatata insussistenza dell'onere fiscale, come innanzi precisato — senza con ciò alterare la significatività del risultato economico dell'esercizio 1996.

Circa il "Fondo imposte" va precisato quanto segue:

- l'azzeramento della "Maggiorazione di conguaglio su riserva disponibile ex lege n. 292/1993" della Capogruppo è stato determinato dalla riclassifica ad altri conti patrimoniali dell'intero ammontare di 3.635,6 miliardi di lire a seguito del citato, recente chiarimento del Ministero delle Finanze, in base al quale la riserva ex lege n. 292/1993 non è soggetta a maggiorazione di conguaglio in caso di distribuzione per effetto della norma di esenzione, di cui all'art. 19 del D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito nella Legge n. 359/1992. Il suddetto importo di 3.635, 6 miliardi — che si riferiva alla richiamata maggiorazione di conguaglio, costituita in via patrimoniale ai sensi della citata Legge n. 292/1993 — è stato quindi riattribuito, dedotti i già citati 363 miliardi trasferiti al "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza", nella voce del patrimonio netto denominata "Riserva ex lege n. 292/1993" (3.272,6 miliardi), come precedentemente commentato;
 - l'utilizzo di 60,9 miliardi di lire indicato per la voce "Imposte differite su valore attuale credito sgravi contributivi Legge n. 151/1993" riguarda la quota di competenza del 1996, relativamente alle imposte ricadenti sull'esercizio e riferite alla quota di sgravi contributivi pregressi versata dall'INPS alla Capogruppo nel corrente anno;
 - l'aumento di 1.097,2 miliardi di lire della voce "Imposte differite su rettifiche di consolidamento" è da collegare all'effetto d'imposta sulle rettifiche operate nell'esercizio, relativamente agli stanziamenti effettuati per ammortamenti aggiuntivi.
- In merito alla posizione fiscale dell'ENEL, che rappresenta la quasi totalità degli impegni del Gruppo a tale titolo, si fa presente che sono da definire gli esercizi successivi al 1988, per i quali non sono attesi eventuali oneri tributari, e che è in corso la definizione di alcune posizioni per le quali sono invece possibili recuperi di imposte.

Il "Fondo oscillazione cambi", al netto degli utilizzi per perdite di cambio rilevate nell'anno sui rimborsi di prestiti esteri (197,5 miliardi) e delle eccedenze accertate tra i proventi finanziari (276,7 miliardi) derivanti dall'apprezzamento della moneta nazionale, assicura la copertura delle presunte perdite di cambio sull'indebitamento finanziario in valuta estera a fine esercizio determinate sulla base dei cambi medi di dicembre 1996, che sostanzialmente coincidono con quelli di fine anno.

Il "Fondo contenzioso e rischi diversi" riguarda quasi esclusivamente l'ENEL S.p.a. ed è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali

in corso, in base alle indicazioni dei legali, senza tener conto degli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo, né di quelle per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile. Più in particolare, il Fondo accoglie gli oneri che si valuta potrebbero derivare da esiti negativi di vertenze in corso, ritenuti probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, nonché i rischi connessi con altre potenziali passività.

Nel Fondo in esame non è stato compreso alcun importo significativo relativo alla vertenza connessa con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto esposto in precedenza, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'ENEL, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento.

Esistono talune vertenze in materia urbanistica e ambientale connesse con la costruzione e con l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione il cui esito negativo potrebbe generare degli effetti, a oggi peraltro non prevedibili e quindi non ricompresi nel suddetto Fondo. In base alle indicazioni dei legali, è da evidenziare, comunque, che, anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere a oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli, l'esame delle suddette vertenze fa ritenere — in linea generale — come remoti esiti negativi tali da pregiudicare la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle linee in questione. Va inoltre osservato che gli eventuali oneri aggiuntivi sarebbero, nella normalità dei casi, da ritenere incrementativi degli investimenti stessi e quindi troverebbero copertura nei futuri flussi di ricavi.

Sono stati infine mantenuti in detto Fondo gli ammontari relativi a eventuali minusvalenze per alcuni beni non utilizzabili nel processo produttivo e alienabili, in quanto lo stato delle nuove trattative non consente di quantificare con ragionevole attendibilità eventuali nuovi effetti.

In merito al D.P.C.M. 23 aprile 1992, relativo ai limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati dalla frequenza nominale negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, è da evidenziare che con il D.P.C.M. 28 settembre 1995 sono state dettate le norme tecniche procedurali di attuazione in base alle quali gli oneri ricadenti sulla Società sono di contenuta entità e sono stati, tra l'altro, ricompresi nei piani di investimento dell'Azienda. Peraltro tale provvedimento è stato oggetto di impugnativa da parte di un'associazione di consumatori.

Per le altre controversie rilevanti si rinvia allo specifico capitolo inserito nella "Relazione sulla gestione".

Gli accantonamenti al "Fondo contenzioso e rischi diversi" sono relativi agli oneri che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'anno con presunti esiti negativi, mentre gli utilizzi riguardano le controversie definite nell'anno; nel contempo da detto Fondo è stato riclassificato al conto "Altri debiti" l'importo di 42 miliardi di oneri certi. Il Fondo così iscritto risulta allineato all'ammontare dei presunti oneri connessi alle vertenze in atto e alle passività potenziali al 31 dicembre 1996, valutati sulla base dei criteri anzidetti.

Il "Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare" e il "Fondo smantellamento impianti nucleari disattivati" riflettono il valore attuale dei costi che si prevede di sostenere nel futuro per le suddette attività. I costi, e di conseguenza gli accantonamenti annuali, sono valutati sulla base di presupposti tecnico-economici periodicamente verificati. Gli utilizzi effettuati nell'esercizio rappresentano le spese sostenute dalla Capogruppo.

Il "Fondo oneri da partecipazioni" figura per 1.153,4 miliardi di lire e corrisponde al valore attuale dei maggiori costi connessi con l'impegnata acquisizione di energia elettrica derivante dagli accordi contrattuali relativi alla partecipazione della Capogruppo nella società NERSA. Gli utilizzi effettuati si riferiscono ai costi sostenuti nel 1996 per

la partecipazione nella suddetta Società, mentre gli accantonamenti assicurano l'adeguamento del Fondo al valore attuale dei futuri oneri derivanti dalla convenzione che regola i rapporti tra i soci.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Lire 5.020,7 miliardi

Evidenzia gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi della Legge n. 297 del 29 maggio 1982, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "Spese sanitarie" e per "Acquisto prima casa di abitazione", nonché l'indennità sostitutiva del preavviso, quando prevista dal Contratto collettivo di lavoro o da accordi sindacali, relativamente al personale che ne abbia maturato il diritto a fine dicembre 1996.

Rispetto al 31 dicembre 1995 la voce in esame evidenzia una variazione in più di 107,6 miliardi di lire così dettagliata:

Miliardi di lire

Accantonamenti	765,5
Utilizzi	-656,9
Altre variazioni	-1,0
Totale variazioni	107,6

Si fa presente che negli "Accantonamenti", oltre a quelli ordinari affluiti nelle apposite voci del Conto economico, è compreso l'importo di 80 miliardi relativo agli oneri connessi a un'offerta temporanea ai dirigenti della Capogruppo di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro motivata da esigenze organizzative.

Obbligazioni e debiti verso banche – Lire 34.950,0 miliardi

L'indebitamento finanziario lordo a lungo, medio e breve termine del Gruppo ammonta complessivamente a 34.950 miliardi di lire, con un decremento di 800,9 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1995, come di seguito indicato:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31/12/1996	al 31/12/1995	
1. Obbligazioni	17.902,4	20.108,8	-2.206,4
2. Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	16.305,5	15.419,1	886,4
3. Totale indebitamento a medio e lungo termine (1 + 2)	34.207,9	35.527,9	-1.320,0
4. Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	742,1	223,0	519,1
5. Totale indebitamento finanziario lordo a lungo, medio e breve termine (3 + 4)	34.950,0	35.750,9	-800,9

Nell'importo di cui sopra sono però incluse le obbligazioni ENEL di proprietà della Capogruppo depositate a garanzia e altre obbligazioni emesse da detta Società comprese nei titoli in portafoglio; tenuto conto di tali elementi, nonché dell'ammontare delle disponibilità liquide, l'indebitamento finanziario effettivo del Gruppo a fine 1996 risulta di 34.509,9 miliardi di lire, contro i 35.277,4 miliardi di lire di fine 1995, con una diminuzione di 767,5 miliardi di lire, così dettagliata:

Miliardi di lire	Variazione	
	al 31.12.1996	al 31.12.1995
A) Indebitamento lordo a medio e lungo termine		
Obbligazioni	17.902,4	20.108,8
Debiti verso banche	16.305,5	15.419,1
Primo totale	34.207,9	35.527,9
Valori in diminuzione:		
— obbligazioni depositate a garanzia	(106,1)	(117,5)
— obbligazioni serie speciale riservata al personale	(143,1)	(141,0)
— obbligazioni altre	(6,8)	(5,2)
Indebitamento netto a medio e lungo termine	33.951,9	35.264,2
B) Indebitamento (disponibilità) a breve termine		
Debiti verso banche	742,1	223,0
Disponibilità liquide	(184,1)	(209,8)
Indebitamento a breve termine	558,0	13,2
C) Totale indebitamento effettivo (A + B)	34.509,9	35.277,4

In merito all'indebitamento netto a medio e lungo termine di fine 1996, pari a 33.951,9 miliardi di lire, si precisa che esso risulta costituito per 26.625,2 miliardi da finanziamenti in moneta nazionale, per 3.487,3 miliardi da prestiti in eurolire e per 3.839,4 miliardi da prestiti in valuta estera, principalmente rappresentati da ECU, dollari USA, Lst. È inoltre da rilevare, come già detto nella sintesi dei risultati, che la suddetta entità dell'indebitamento risulta influenzata dal credito verso la Cassa Conguaglio sia per le partite connesse con i provvedimenti sul nucleare, che sarà recuperato nei prossimi anni (3.496,3 miliardi a fine 1996), sia per quelle relative al ritardato adeguamento del sovrapprezzo per onere termico e per incentivazione della produzione da fonti rinnovabili e assimilate (4.344,3 miliardi al netto del relativo debito), nonché dal credito verso INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991 che devono essere rimborsati alla Capogruppo ai sensi della Legge n. 151/1993 (pari a un valore attuale al 31 dicembre 1996 di 769,2 miliardi). Con esclusione delle suddette partite, l'indebitamento finanziario effettivo del Gruppo al 31 dicembre 1996 ammonta a 25.900,1 miliardi di lire.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2427, punto 6, del Codice civile, si segnala che nei "Debiti verso altri finanziatori" al 31 dicembre 1996 è compreso un mutuo di 22,8 milioni di lire assistito da una garanzia reale rappresentata da una ipoteca su un immobile sito in Roma, viale del Policlinico n. 131, volturata a nome ENEL presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma 1°, in data 14 giugno 1979, formalità n. 5303, a seguito dell'acquisto di detto fabbricato.

La diminuzione dell'indebitamento di 767,5 miliardi di lire rispetto a fine 1995 deriva dai seguenti movimenti:

Miliardi di lire

[REDACTED]

Indebitamento a medio e lungo termine:

– nuovi finanziamenti acquisiti	2.881,0
– quote capitale di prestiti rimborsati	-4.190,1
– variazione obbligazioni ENEL in portafoglio	-3,7
– effetti consolidamento	0,5

Primo totale	-1.312,3
--------------	----------

Indebitamento a breve termine:

– variazione dell'esercizio 1996	544,8
----------------------------------	-------

Variazione dell'indebitamento finanziario netto	-767,5
--	---------------

I nuovi finanziamenti acquisiti, pari a 2.881 miliardi di lire, hanno riguardato esclusivamente nuovi mutui da istituti bancari, di cui 2.531 miliardi sul mercato nazionale e 350 miliardi da Organismi Comunitari.

Per un'analisi dei flussi degli impieghi e delle fonti di finanziamento, oltre a richiamare quanto indicato nel capitolo "I risultati della gestione", si rinvia al "Rendiconto finanziario" di pagina seguente.

Rendiconto finanziario consolidato

Miliardi di lire

¹Al netto delle riclassifiche effettuate nel 1996 per 42 miliardi.²Al netto della variazione delle obbligazioni ENEL in portafoglio considerata nel 1996 e, per omogeneità di confronto, anche nel 1995.

	Esercizio	Esercizio	Variazioni
	1996	1995	
A) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+) NETTE INIZIALI A BREVE (CASSA E BANCHE)	(13,2)	715,0	(728,2)
B) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO			
– Utile netto dell'esercizio	2.225,7	2.226,5	(0,8)
– Ammortamenti	5.604,0	5.375,0	229,0
– (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	150,0	27,0	123,0
– (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	165,5	49,5	116,0
– Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	107,6	317,3	(209,7)
– Variazione netta degli altri fondi	959,5	1.079,7	(120,2)
Autofinanziamento	9.212,3	9.075,0	137,3
Variazione del capitale circolante:			
– (Incremento) Decremento dei crediti del circolante	(1.195,0)	(2.007,3)	812,3
– (Incremento) Decremento delle rimanenze	(371,8)	10,0	(381,8)
– Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti ¹	784,5	(674,2)	1.458,7
– (Incremento) Decremento di altre voci del capitale circolante ²	(621,2)	382,0	(1.003,2)
Totale	(1.403,5)	(2.289,5)	886,0
Totale B	7.808,8	6.785,5	1.023,3
C) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimento in immobilizzazioni:			
– Immateriali	(24,2)	(38,2)	14,0
– Materiali	(7.372,1)	(7.494,0)	121,9
– Finanziarie ²	1.365,0	1.240,7	124,3
– Altre variazioni	(24,3)	(32,9)	8,6
– Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	48,1	27,8	20,3
Totale C	(6.007,5)	(6.296,6)	289,1
D) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ FINANZIARIE			
– Nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	2.881,0	3.092,3	(211,3)
– Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine ²	(4.193,3)	(3.338,2)	(855,1)
– Variazione patrimonio netto di terzi	(3,1)	(1,1)	(2,0)
– Distribuzione dividendo	(1.030,7)	(970,1)	(60,6)
Totale D	(2.346,1)	(1.217,1)	(1.129,0)
E) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (B+C+D)	(544,8)	(728,2)	183,4
F) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+) NETTE FINALI A BREVE (CASSA E BANCHE) (A+E)	(558,0)	(13,2)	(544,8)

Debiti - Lire 14.393,5 miliardi

I debiti del Gruppo, esclusi quelli finanziari, evidenziano un aumento di 826,5 miliardi di lire e sono così formati:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31/12/1996	al 31/12/1995	
Debiti verso altri finanziatori	0,1	88,9	- 88,8
Acconti	1.545,8	1.487,3	58,5
Debiti verso fornitori	5.358,9	5.167,8	191,1
Debiti verso imprese collegate	72,6	33,8	38,8
Debiti tributari	1.750,1	1.568,8	181,3
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	760,5	698,2	62,3
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.525,2	2.333,3	191,9
Altri debiti	2.380,3	2.188,9	191,4
Totale	14.393,5	13.567,0	826,5

I "Debiti verso altri finanziatori" presentano una diminuzione di 88,8 miliardi di lire dovuta all'azzeramento dei depositi in conto corrente dei dipendenti della Capogruppo, a seguito del rimborso integrale effettuato in favore dei depositanti in relazione alle disposizioni delle Autorità competenti.

Gli "Acconti", che riguardano quasi esclusivamente gli anticipi versati dagli utenti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura di energia elettrica, espongono un aumento di 58,5 miliardi di lire.

I "Debiti verso fornitori", aumentati di 191,1 miliardi di lire, comprendono gli importi dovuti per fatture ricevute e da ricevere corrispondenti ad acquisti e prestazioni di servizi svolti entro la fine del 1996.

I "Debiti tributari" accolgono i debiti per imposte e tasse a carico delle aziende del Gruppo, nonché quelli per tributi trattenuti in qualità di sostituti di imposta e da versare allo Stato e agli altri Enti pubblici. Rispetto a fine 1995 presentano un incremento di 181,3 miliardi di lire.

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" si riferiscono sia ai contributi a carico delle società del Gruppo sia a quelli per le trattenute al personale dipendente, nonché, per quanto riguarda la Capogruppo, al residuo debito maturato verso gli istituti previdenziali per l'integrazione previdenza ex combattenti, di cui alla Legge n. 336 del 24 maggio 1970. Comprendono inoltre il debito verso istituti previdenziali e assistenziali relativo ai contributi di previdenza e assistenza sociale, cosiddetto "contributo di solidarietà", previsti dall'art. 1, comma 194, della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996; tali contributi, pari al 15%, sono dovuti sulle somme versate o accantonate dalle società, nel periodo dal 1° settembre 1985 al 30 giugno 1991, per la previdenza integrativa dei dirigenti, sui premi relativi a polizze assicurative per rischi professionali ed extraprofessionali e sulle quote di finanziamenti destinate alle attività assistenziali riconosciute in base ai vigenti Contratti collettivi di lavoro e accordi sindacali alle associazioni dei dipendenti. Evidenziano un aumento di 62,3 miliardi di lire quale saldo tra l'iscrizione dell'anzidetto debito e le minori somme dovute agli Istituti assicurativi.

I "Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico" rappresentano il debito della Capogruppo per sovrapprezzo termico fatturato agli utenti e per oneri a carico della stessa, di cui al provvedimento CIP n. 24/1983, da conguagliare con la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico nei bimestri successivi con il credito verso la medesima Cassa esposto nello specifico conto dell'Attivo dello Stato patrimoniale. L'incremento di 191,9 miliardi di lire è da correlare ai maggiori consumi di energia e all'aumento delle aliquote di sovrapprezzo termico disposto dal Decreto del Ministro dell'Industria dell'8 agosto 1996 (pubblicato sulla G.U. del 4 novembre 1996).

Gli "Altri debiti", che riguardano una pluralità di partite, sono così dettagliati per i valori più significativi:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Debiti verso obbligazionisti			
per interessi, altri proventi e titoli	574,7	605,1	- 30,4
Rimborsi vari da effettuare ad utenti	242,5	244,1	- 1,6
Debiti per interessi a lungo, medio e breve termine	97,3	118,1	- 20,8
Debiti verso il personale per ferie e festività abolite non godute, per lavoro straordinario di dicembre ecc.	193,2	188,7	4,5
Debiti vari verso il personale e altre partite ad esso relative	272,0	136,8	135,2
Debiti per canoni acqua, per contributi opere di urbanizzazione ecc.	598,1	512,0	86,1
Stanziamenti da erogare ad Associazioni di dipendenti	144,0	128,3	15,7
Partite diverse	258,5	255,8	2,7
Totale	2.380,3	2.188,9	191,4

Le variazioni di maggior rilievo concernono le seguenti voci:

- i "Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli" si riducono di 30,4 miliardi di lire sia per l'avvenuta scadenza di importi dovuti a titolo di maggiorazioni sul capitale di diversi prestiti obbligazionari sia per i minori tassi di interesse;
- i "Rimborsi vari da effettuare ad utenti" (ridotti di 1,6 miliardi di lire) riguardano in particolare l'ammontare degli assegni per rimborso di fatture negative o altro, restituiti alla Capogruppo dagli uffici postali nel periodo 1987/1996 per utenti non rintracciabili (145,8 miliardi) e l'importo di rettifiche di precedenti fatturazioni in corso di verifica alla fine dell'anno prima di procedere al relativo rimborso (96,7 miliardi);
- i "Debiti vari verso il personale ed altre partite ad esso relative" aumentano di 135,2 miliardi di lire essenzialmente a titolo di trattamento di fine rapporto lavoro da erogare a un maggior numero di dipendenti andati in quiescenza a fine 1996 rispetto all'anno precedente;
- le "Partite diverse", aumentate di 2,7 miliardi di lire, figurano per un ammontare di 258,5 miliardi di lire relativo a varie partite in corso di definizione con l'utenza e comprendono, altresì, l'importo di 93,8 miliardi di lire quale controvalore di materiali e altre apparecchiature relativi a impianti nucleari disattivati, a suo tempo ritenuti non più utilizzabili e per i quali invece, successivamente, si sono verificate le condizioni di riutilizzo su lavori in corso di realizzazione o per vendita a terzi e quindi rilevati in questa voce in attesa di specifiche determinazioni delle competenti Autorità.

Ratei e risconti passivi – Lire 944,2 miliardi

Sono così suddivisi, secondo quanto previsto dall'art. 38, punto f, del D.Lgs. n. 127/1991:

Miliardi di lire

Variazione

	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
A) Ratei per:			
– interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine	712,0	906,7	-194,7
– maggiorazioni sul capitale delle obbligazioni indicizzate	18,4	25,0	-6,6
– premi di assicurazione	–	4,6	-4,6
– altri (affitti, canoni ecc.)	5,2	4,9	0,3
Totale ratei	735,6	941,2	-205,6
B) Risconti per:			
– aggi su prestiti obbligazionari	9,0	12,3	-3,3
– interessi attivi	7,4	6,6	0,8
– contributi da terzi per lavori in corso di esecuzione	173,1	39,0	134,1
– altri	19,1	22,8	-3,7
Totale risconti	208,6	80,7	127,9
C) Totale (A + B)	944,2	1.021,9	-77,7

A) Ratei per:

– interessi passivi su finanziamenti

712,0

906,7

-194,7

a medio e lungo termine

– maggiorazioni sul capitale delle

obbligazioni indicizzate

18,4

25,0

-6,6

– premi di assicurazione

–

4,6

-4,6

– altri (affitti, canoni ecc.)

5,2

4,9

0,3

Totale ratei**735,6****941,2****-205,6**

B) Risconti per:

– aggi su prestiti obbligazionari

9,0

12,3

-3,3

– interessi attivi

7,4

6,6

0,8

– contributi da terzi per lavori

in corso di esecuzione

173,1

39,0

134,1

– altri

19,1

22,8

-3,7

Totale risconti**208,6****80,7****127,9****C) Totale (A + B)****944,2****1.021,9****-77,7**

La riduzione di 194,7 miliardi di lire degli interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine è da collegare prevalentemente alla discesa dei tassi di interesse intervenuta nell'esercizio. L'aumento di 134,1 miliardi dei contributi da terzi per lavori in corso di esecuzione è dovuto a nuovi contributi incassati a fronte di lavori da eseguire alla fine dell'anno e i cui costi si manifesteranno successivamente al 1996.

In relazione a quanto disposto dall'art. 38, punto e, del D.Lgs. n. 127/1991, si espone nella seguente tabella la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi al 31 dicembre 1996 con riferimento al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro il	Entro il	Oltre il	Totale
	31.12.1997	31.12.2001	31.12.2001	
Debiti finanziari				
Obbligazioni	1.639,3	9.143,9	7.119,2	17.902,4
Debiti verso banche	2.320,5	10.619,2	4.107,9	17.047,6
Totale debiti finanziari	3.959,8	19.763,1	11.227,1	34.950,0
Debiti del circolante				
Debiti verso altri finanziatori	—	0,1	—	0,1
Acconti	1.545,8	—	—	1.545,8
Debiti verso fornitori	5.175,7	106,0	77,2	5.358,9
Debiti verso imprese collegate	72,6	—	—	72,6
Debiti tributari	1.750,1	—	—	1.750,1
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	726,4	22,5	11,6	760,5
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.525,2	—	—	2.525,2
Altri debiti	1.531,2	789,3	59,8	2.380,3
Totale debiti del circolante	13.327,0	917,9	148,6	14.393,5
Ratei passivi	735,6	—	—	735,6
Totale	18.022,4	20.681,0	11.375,7	50.079,1

Conti d'ordine — Lire 159.828,0 miliardi

Lo Stato patrimoniale si chiude con l'evidenza dei "Conti d'ordine", che accolgono le cauzioni, gli avalli, le fidejussioni e gli impegni diversi assunti dal Gruppo verso terzi e viceversa. Essi sono così suddivisi:

Miliardi di lire			Variazione
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Cauzioni	115,5	126,8	-11,3
Avalli e fidejussioni a società e enti collegati	389,8	635,9	-246,1
Altri avalli e fidejussioni	2.951,3	2.499,7	451,6
Altri conti d'ordine e partite di giro	156.371,4	156.935,6	-564,2
Totale	159.828,0	160.198,0	-370,0

In particolare la voce "Altri conti d'ordine e partite di giro", in conformità al disposto dell'art. 2427, punto 9, del Codice civile, rileva, tra l'altro, gli "Impegni verso fornitori" non risultanti dallo Stato patrimoniale, derivanti alle società in conseguenza di ordini di fornitura e lavori (3.331,6 miliardi di lire) e di contratti d'appalto (1.351,2 miliardi), nonché gli impegni connessi a contratti per la fornitura di combustibili (51.046 miliardi) e per l'acquisto di energia (93.663,6 miliardi di lire) di durata pluriennale non ancora completamente esauriti alla data del bilancio.

Le principali partite che compongono il saldo dei conti in oggetto sono elencate, per natura, ai sensi dell'art. 2427, punto 9, del Codice civile, nel prospetto di dettaglio di pagina seguente.

Conti d'ordine

Miliardi di lire

	Variazione	
	al 31.12.1996	al 31.12.1995
A) CAUZIONI		
— Obbligazioni e titoli di proprietà dati a cauzione	113,8	125,4
— Titoli di terzi ricevuti a cauzione	1,7	1,4
Totale	115,5	126,8
B) AVALLI E FIDEJUSSIONI A SOCIETÀ ED ENTI COLLEGATI		
— Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a:		
— NERSA	389,8	635,9
Totale	389,8	635,9
C) ALTRI AVALLI E FIDEJUSSIONI		
— Fidejussioni ricevute per conto di terzi a garanzia di rapporti contrattuali	2.727,9	2.278,9
— Fidejussioni rilasciate a garanzia di rapporti contrattuali	223,4	220,8
Totale	2.951,3	2.499,7
D) ALTRI CONTI D'ORDINE E PARTITE DI GIRO		
— Titoli di proprietà dati a custodia e/o in deposito	409,8	409,0
— Contributi da incassare dallo Stato e da enti diversi per lavori di elettrificazione rurale ed in conto impianti	70,7	76,3
— Anticipazioni su TFR corrisposte ai dipendenti per acquisto prima casa e per spese sanitarie	702,7	652,5
— Stanziamenti residui per prestiti da erogare a dipendenti per acquisto prima casa e per gravi necessità familiari	37,7	36,2
— Impegni assunti verso fornitori	149.392,4	148.583,9
— Finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione	4.573,3	5.433,8
— Risarcimenti danni da incassare	46,9	33,6
— Altri impegni verso Istituti mutuant	871,1	1.382,3
— Altri	266,8	328,0
Totale	156.371,4	156.935,6
TOTALE GENERALE (A+B+C+D)	159.828,0	160.198,0

Conto economico

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Lire 36.841,2 miliardi

Avuto riguardo alla loro provenienza, si articolano come segue:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Ricavi dell'attività elettrica:				
– ricavi tariffari	25.002,1	24.779,4	222,7	0,9
– contributi per onere termico ecc.	11.764,2	11.330,2	434,0	3,8
Primo totale	36.766,3	36.109,6	656,7	1,8
Altri ricavi	74,9	93,8	-18,9	-20,1
Totale	36.841,2	36.203,4	637,8	1,8

I "Ricavi tariffari" dell'attività elettrica evidenziano un incremento dello 0,9% a fronte di un aumento delle quantità vendute pari all'1%. La diversa variazione percentuale tra quantità vendute e corrispondenti ricavi risente essenzialmente del diverso prezzo medio registrato, in particolare per gli usi domestici, per gli effetti del D.L. n. 371/1996, reiterato e convertito nella Legge n. 577/1996, con il quale sono state abolite, a partire dal 1° luglio 1996, le cosiddette "quote di prezzo" di cui al provvedimento CIP n. 32/1986. Per questa classe di utenza i relativi ricavi, fino al 30 giugno 1996, sono stati rilevati per l'importo corrispondente alle tariffe stabilite dal provvedimento CIP n. 15/1993 e, per il periodo successivo, in conformità al citato D.L. del 15 luglio 1996 n. 371, reiterato e convertito nella Legge n. 577/1996. Per altre forniture, l'aumento del prezzo medio è dovuto all'applicazione del nuovo trattamento tariffario per il settore di produzione dell'alluminio primario decorrente dal 1° gennaio 1996 (D.M. 19 dicembre 1995), alla conclusione dei trattamenti di sospensione invernale della potenza e al cambiamento della struttura dei prelievi in termini di potenza ed energia. Con riferimento ai settori merceologici cui è stata effettuata la fornitura di energia elettrica, si fornisce qui di seguito il dettaglio confrontato con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Settori di utilizzazione:				
– Agricoltura	590,9	624,0	-33,1	-5,3
– Industria	8.728,9	8.609,4	119,5	1,4
– Terziario	6.634,3	6.274,6	359,7	5,7
– Usi domestici e servizi generali edifici	8.530,6	8.774,4	-243,8	-2,8
Totale clientela diretta	24.484,7	24.282,4	202,3	0,8
Rivenditori ed estero	517,4	497,0	20,4	4,1
Totale	25.002,1	24.779,4	222,7	0,9

Nell'ambito del settore industria le variazioni più consistenti nelle vendite di energia hanno riguardato, in senso negativo, le industrie siderurgiche (-9,8%), delle costruzioni (-7,7%), dei mezzi di trasporto (-1,2%), del legno e mobilio (-1,7%) e, in senso positivo, quelle meccaniche (2,1%), cartarie (1,6%), alimentari (1,5%) e del settore energia e acqua (2,1%). Nel settore terziario si sono sviluppate, in particolar modo, le vendite relative ai settori del trasporto, delle comunicazioni e del commercio con tassi superiori al 5%.

I "Contributi per onere termico ecc." segnano un aumento di 434 miliardi di lire, pari al 3,8%, quale saldo tra i maggiori contributi per l'acquisto e produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate (587,1 miliardi) e i minori contributi per onere termico (-136,5 miliardi) e per perequazione tariffaria (-16,6 miliardi).

I contributi per l'acquisto e la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate si incrementano essenzialmente per le maggiori quantità acquistate e prodotte, mentre per quanto riguarda i contributi per onere termico è da precisare che la citata diminuzione è connessa alla minore produzione termoelettrica e al minor prezzo di riferimento dell'energia acquistata dall'estero, quale conseguenza del miglioramento dei rapporti di cambio della lira nei confronti delle altre monete registrato nel periodo, tenuto altresì conto degli effetti derivanti dal Decreto del Ministro dell'Industria del 19 luglio 1996. Relativamente ai contributi sulla produzione ENEL da fonti rinnovabili e assimilate è stata avviata, a seguito di recente opzione, la procedura per una loro integrazione afferente ad anni pregressi, ai sensi del provvedimento CIP n. 6/1992.

Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne – Lire 2.513,1 miliardi

Sono afferenti alle spese per il personale prevalentemente impiegato nell'attività costruttiva e al costo dei materiali di magazzino utilizzati per la costruzione degli impianti.

Diminuiscono dell'1,5% essenzialmente per il minor costo del personale capitalizzato.

Altri ricavi e proventi – Lire 2.167,5 miliardi

Accolgono i contributi di allacciamento di competenza della Capogruppo, i contributi per attività di ricerca e gli altri ricavi della gestione ordinaria. Evidenziano, nel complesso, una variazione in più di 48,6 miliardi di lire (+2,3%), così articolata:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1995/1	1995	assolute	%
Contributi di allacciamento elettrico	1.009,4	955,7	53,7	5,6
Contributi per attività di ricerca	17,6	13,9	3,7	26,6
Diversi	1.140,5	1.149,3	-8,8	-0,8
Totale	2.167,5	2.118,9	48,6	2,3

I "Contributi di allacciamento elettrico" sono connessi con l'attività elettrica del Gruppo e accolgono i contributi per nuovi allacciamenti dell'utenza, spostamento impianti e diritti fissi fatturati agli utenti per subentri e voltore. Il relativo aumento di 53,7 miliardi di lire (5,6%) è da mettere in relazione all'adeguamento degli stessi disposto dal citato Decreto del Ministro dell'Industria del 19 luglio 1996.

I "Contributi per attività di ricerca" fanno registrare un aumento di 3,7 miliardi di lire essenzialmente per i maggiori contributi maturati dalla Capogruppo nei confronti dell'Unione Europea.